

## **situa.to: il primo luogo dove sono possibile**

a cura di a.titolo (Francesca Comisso, Lisa Parola, Luisa Perlo) e Maurizio Cilli

dal 10 Giugno 2011 al 30 Dicembre 2011

situa.to è un programma di formazione a carattere interdisciplinare curato da a.titolo e Maurizio Cilli nell'ambito di Your Time - Turin 2010 European Youth Capital.

Come sostiene Charles Landry in "City Making" (2006); la creatività, come la città, è fragile. Dopo importanti analisi dedicate alla cultura in relazione allo sviluppo urbano, nei suoi ultimi studi Landry si interroga principalmente su quanto e come la città contemporanea necessiti di creatività. "In problemi urbani complessi, le soluzioni vengono spesso scoperte ai margini di ciò che conosciamo, e ciò avviene quando tutte le discipline lavorano tenendosi sul limite". Fare città, ci ricorda, è sempre un processo creativo. Quanto più il paesaggio urbano diviene sfaccettato, tanto più i diversi attori chiamati a "fare città" devono sforzarsi di pensare ai confini della propria area di competenza e non più al centro. La resilienza diviene una delle componenti fondamentali per progettare la città contemporanea.

Abbandonate la linearità e le identità uniche che hanno disegnato l'urbano nel novecento, la città è sottoposta a un radicale mutamento fisico e fisiognomico. La globalizzazione, il capitalismo cognitivo, la cultura 2.0, i flussi materiali e immateriali e le identità molteplici che costituiscono oggi l'io plurale e nomade delle città, non permettono più di pensare e progettare la città con griglie rigide legate esclusivamente alla funzionalità e all'efficienza.

Se storicamente la creatività è e fa città, mai come ora la città opaca e diffusa necessita di strumenti interpretativi e modalità processuali capaci di adattarsi ai flussi e ai cambiamenti, della costruzione di un milieu esteso, in grado di contenere nel progetto il processo, nella funzione l'immaginario.

Nel *Manifesto per una nuova idea di localismo* Georgi Stanishev e Andrey Chernikhov (2010) sostengono che lo "spazio locale" non deve essere inteso come un semplice contesto geografico o come la localizzazione di una determinata architettura in un luogo di tradizione e cultura storica. Lo spazio locale è piuttosto quel dispositivo spaziale (fisico e potentemente simbolico) che si attiva ogni qual volta i flussi globali di trasformazione impattano un territorio ed entrano in contatto con il suo palinsesto di culture ed eredità.

situa.to nasce per attivare delle pratiche sulla base di questi presupposti.

Fin dalla fase ideativa ci siamo interrogati su cosa i grandi eventi portano nelle città e cosa lasciano a chi le abita. Lo abbiamo fatto in relazione ai giovani e alla loro posizione in un periodo di grave crisi: *dove sono in città, come vedono la città, cosa vedono nella città?* A partire da questi interrogativi, abbiamo messo a punto un programma di formazione finalizzato alla lettura e all'intervento artistico nello spazio urbano: un'esperienza pratica guidata, immaginata come un dipartimento universitario nomade; un osservatorio; un laboratorio di pratiche artistiche sui temi delle trasformazioni urbane, dell'ambiente, dell'economia in tempi di crisi e dunque anche del lavoro, della cultura e dell'abitare dei giovani.

Più di 150 ore gratuite di formazione e una borsa per una ricerca sul campo per 30 giovani sotto i 30 anni. Come nella disciplina urbana del *parkour* li abbiamo chiamati *traceurs*. Le loro biografie e i loro percorsi di formazione sono eterogenei, ma una cosa li accomuna: hanno scelto Torino come luogo dove, anche solo temporaneamente, studiare o lavorare. Alcuni sono nati qui ma hanno fatto esperienze all'estero; altri provengono da altri paesi - Albania, Grecia, Israele e Brasile. Sono artisti, architetti, scrittori, grafici, fotografi, videomaker, studenti e laureati in discipline umanistiche, appassionati ed esperti di arte, letteratura, fotografia, cinema, musica, teatro.

situa.to ci ha condotti attraverso un'esperienza di spaesamento urbano. Se la città contemporanea è un organismo complesso, allora c'è urgenza di perdersi per orientarsi di nuovo, e nel farlo costruire una grammatica comune. Abbiamo invitato artisti a progettare per situa.to dei workshop: Stalker/Osservatorio nomade, Reporting system, Bernardo Giorgi e Armin Linke. Con loro abbiamo messo insieme sguardi, metodologie e percorsi. A loro abbiamo affiancato autori, registi, sociologi, musicisti, filosofi, architetti che nelle loro ricerche hanno praticato e osservato "il divenire città". Sono stati con noi: Laura Curino, Max Casacci, Fabio Geda, Enrico Verra, Gianluigi Ricuperati, Aldo Bonomi; Lewis Biggs, Miguel Benasayag, Andrea Branzi e Massimo Arvat, Mario Conte, Davide Scalenghe, e tanti altri.

Finito il percorso formativo i *traceurs* hanno indagato 30 zone dell'area metropolitana. C'è chi ha seguito il postino, chi è entrato negli ecomusei urbani, nelle biblioteche, chi ha camminato sulle sponde dei fiumi o percorso il perimetro dei muri della Fiat Mirafiori, ciascuno con il bagaglio di informazioni e suggestioni che aveva raccolto.

Tutti questi sguardi hanno dato via a una mappatura urbana aggiornata e inedita. Nella città i *traceurs* hanno individuato le loro *situa*: luoghi con potenzialità inespresse, immaginari possibili o non ancora emersi. C'è chi ha proposto ai giovani di Barca di costruire, con il gruppo berlinese di architetti Raumlabor, un luogo d'incontro,

un incubatore di idee per il quartiere; di trasformare i muri di Mirafiori nella pagina scritta di un racconto commissionato al collettivo Wu Ming; di creare, con i paesaggisti di Atelier Le Balto, le condizioni affinché le cicogne nidifichino ai laghetti Falchera; di ricamare con gli abitanti di Settimo Torinese le storie del Villaggio Fiat per realizzare un nuovo sipario teatrale; di girare un documentario sugli ultimi mesi dello stabilimento Fiat Grandi Motori; di dedicare un monumento alle operaie della fabbrica della gomma Superga; di ripensare al termine resistenza recuperando la tecnica di scrittura murale dei partigiani di Borgo Vittoria; di costruire un centro giovanile a Nichelino; di esplorare la nozione di vero e falso, di storia e identità, in un video girato tra il Po e il Castello Medievale nel parco del Valentino.

Nove situazioni stanno in questo momento prendendo forma, entro una nuova cultura urbana – che, come scrivono Stanishev e Chernikhov: "... deve saper tradurre ogni volta, luogo per luogo, i flussi che scorrono nel mondo nella lingua locale da cui viene generata. La cruna dell'ago dello spazio è infatti un dispositivo creativo che trasforma i flussi globali in carburante per rigenerare i territori locali. Che assorbe il mondo intero per costruire un luogo".

Nella mostra *Artecittà* alla Fondazione Pistoletto di Biella situa.to presenta una documentazione relativa ad alcuni risultati del programma. Il tavolo è nato da un'idea grafica di Christel Martinod. La mappatura di Torino è composta dagli strumenti d'orientamento urbano utilizzati dai 30 giovani coinvolti nel progetto e riuniti poi da Maurizio Cilli in un'unica installazione. Il video sui fiumi di Torino è un montaggio di spezzoni di film nei quali compaiono il Po e la Dora scelti da Edoardo Bergamin, Vittorio Sclaverani, Giulia Majolino. Il trailer di situa.to è di Alessandro Di Benedetto e Barbara Fecchio. La fotografia del cammello è stata scattata da Francesca Cirilli in una carrozzeria di Borgata Lesna a Torino. La fotografia dei Laghetti Falchera è di Stefano Olivari.

Le sedute sono di [www.keoproject.com](http://www.keoproject.com), disegnate da Marco Torchio.

#### **Cantiere Barca**

è un progetto di Giulia Majolino con Alessandra Giannandrea e Francesco Strocchio con Raumlabor.

#### **I muri di Mirafiori**

è un progetto di Edoardo Bergamin e Francesco Strocchio con Marco Magnone, Paola Monasterolo, Francesca Infantino, Christel Martinod con Wu Ming.

#### **Portare le cicogne ai laghetti Falchera**

è un progetto di Stefano Olivari e Atelier Le Balto con Christel Martinod, Paola Monasterolo, Thomas Pepino, Chicca Vancini.

#### **Il sipario del Villaggio Fiat**

è un progetto di Yael Plat.

#### **La fabbrica è piena**

è un progetto di Irene Dionisio, Luiz Antonio Pinho Junior e Francesca Cirilli.

#### **Un monumento per le operaie della Superga**

è un progetto di Cosimo Veneziano.

#### **Lettera da un fronte**

è un progetto di Paola Monasterolo con la collaborazione di Andrea Cortellessa.

#### **Basta una panchina**

è un progetto di Elena Greco.

#### **How to Make a Story**

è un progetto video di Driant Zeneli.

situa.to è stato finanziato e promosso dalla Regione Piemonte, dalla Città di Torino, dalla Compagnia di San Paolo e dalla Fondation de France.

**Sede espositiva:** Cittadellarte – Fondazione Pistoletto, via G. Serralunga 27 – 13900 Biella

**info:** tel. +39.015.0991461 [store@cittadellarte.it](mailto:store@cittadellarte.it) Sito Web: [www.cittadellarte.it](http://www.cittadellarte.it)

**orari:** martedì, mercoledì, giovedì e venerdì solo su prenotazione con almeno due giorni di anticipo  
sabato e domenica dalle 11.00 alle 19.00 - lunedì chiuso  
*biglietto d'ingresso: intero 6 €; ridotto 4,00 €*

**ufficio stampa:** Margherita Cugini - [ufficiostampa@cittadellarte.it](mailto:ufficiostampa@cittadellarte.it) – tel. +39 015 0991454